



**Sindacato Lavoratori Comunicazione**

## COMUNICATO

Sta procedendo a spron battuto, nella nostra regione, il progetto cosiddetto di “riconversione professionale”, a suo tempo annunciato dall’Azienda, che rifiutò qualsiasi accordo sulla condivisione dei criteri di riconversione dei lavoratori, scegliendo una linea di condotta opaca e per nulla trasparente. Il nostro durissimo giudizio fu espresso nel comunicato nazionale del 19 giugno scorso. Oggi, in particolare per il nostro territorio, il giudizio di SLC è ancora più duro. E saremmo stati lieti di esprimere questo giudizio insieme a UILCOM Lombardia, perché soprattutto in tempi come questi la necessità di essere uniti è ancora maggiore.

Si assiste a spostamenti di lavoratori che non tengono in alcun modo in conto la professionalità maturata dagli stessi, mortificandone l’esperienza acquisita, con forzature evidenti, con impatti devastanti sul clima nei luoghi di lavoro. Si vedono spostamenti da settori che non erano previsti, verso settori a loro volta non previsti nel progetto annunciato dall’Azienda. Si riempie una “scatola” organizzativa come il CSA (Customer Support Activity), a tutt’oggi vuota e senza un futuro certo. Si scelgono lavoratori da spostare in modo sistematicamente discrezionale e pare che “simpatie” e “antipatie” di capi e capetti giochino un ruolo fondamentale nel decidere chi va e chi resta. Si continuano a favorire sacche di privilegio a favore dei soliti noti. Si spostano lavoratori che, prudenzialmente e in attesa dei decreti governativi, intendono valutare con la giusta cautela le proposte di messa in mobilità.

Ci sembra che tutta questa operazione non abbia alcun fondamento organizzativo, né tantomeno industriale, soprattutto se così gestita, in una logica dove in pratica ogni Linea organizzativa fa quel che vuole. La riorganizzazione aziendale è condizione fondamentale per la sopravvivenza dell’Azienda, per garantire un futuro certo per i lavoratori. E’ del tutto evidente che, gestita così, senza piena trasparenza, senza evitare operazioni clientelari e di bassa gestione del potere, può solo portare al fallimento. Riteniamo che questo sia solo l’inizio, verso un percorso di societizzazione, di smembramento dell’azienda. Abbiamo sempre ribadito la necessità di una Telecom unica e indivisibile, di un rafforzamento del perimetro aziendale e di una forte ricomposizione di tutta la filiera produttiva dentro l’Azienda. Con gli scriteriati progetti in corso non possiamo che esprimere il nostro duro dissenso e invitare i lavoratori alla mobilitazione.

Invitiamo quindi Telecom a fermare questa assurda riorganizzazione aziendale, a tornare su suoi passi e a condividere un serio progetto industriale che ridia forza all’Azienda. Purtroppo tutti i segnali che intravediamo vanno in senso contrario e i contorni che questa riorganizzazione va di giorno in giorno assumendo prefigurano una disastrosa frammentazione della filiera delle telecomunicazioni, che avrà effetti gravi e devastanti sull’occupazione. Ci opporremo con tutti i mezzi a queste scelte irresponsabili e invitiamo i lavoratori a fare altrettanto.

Milano, 24 settembre 2012

**la Segreteria e le RSU Telecom Italia  
SLC-CGIL LOMBARDIA**

---

Milano - C.so di Porta Vittoria, 43 - Tel.02.0255025358 - Fax 02.5510225 - C.F.97187110156

E-mail: [slc.tlc.mi@cgil.lombardia.it](mailto:slc.tlc.mi@cgil.lombardia.it) – internet: <http://www.cgil.milano.it/slc>